

RACCONTI

serie

UNA BIONDA DA PAURA



MASSIMO POLPO NERIOTTI

UNA BIONDA DA PAURA

OCCASIONE DI FIDANZARMI CLAMOROSAMENTE MANCATA.

1

Questa mattina vado in panetteria per comprare dei grissini “rubatà”, tipici torinesi.

Dietro di me entra una tipa bionda, capelli lisci, bella come una fresca mattina di maggio, il mese delle rose.

Una strafiga da paura, quarant’anni.

La guardo perché è davvero meravigliosa.

Dopo un minuto la commessa le chiede cosa desidera e lei risponde: “Avete del pane per fare la Ribollita?”

Quando sento pronunciare la parola magica mi giro verso di lei ed esclamo: “La Ribollita?”

Lei mi guarda con sguardo di cuoca maliarda e mi fa cenno di sì con la testa.

E proseguo con un’altra domanda: “Ma lei... è sposata?”

“Sì.” mi risponde ma fa una faccia tra il triste e lo schifato mentre la commessa aggiunge che lo è per modo di dire... e poi si crea un triangolo di occhiate tra la bonazza, la commessa e me.

E io non so più che dire, preso in pieno contropiede come un passerino implume dentro un bosco, sta per piovere ed è metà novembre, un martedì, all'imbrunire.

Esco salutando, rientro in macchina, mi sistemo, perdo del gran tempo ma lei non esce, è rimasta dentro la panetteria a parlare con le commesse.

Ho ancora atteso un minuto abbondante ma rimane dentro.

Me ne sono andato, ho dato un'ultima occhiata all'interno, lei era là, bella come il sole, un bel sogno.

E adesso?

Che faccio?

Che le dico se dovessi incontrarla un'altra volta?

Mi faccio dare la ricetta della Ribollita?

Aiuto!

Passerino Rubatà '62.